

IL PROGETTO ART4MIND

Medicina e arte si uniscono per curare il disagio mentale

Unhate Foundation, sostenuta da Edizione, Mundys e Adr, sperimenta al Policlinico Gemelli una terapia innovativa per le patologie psichiatriche

LUIGI MERANO

■ Arte e bellezza come strumento di cura. È stato firmato ieri un Accordo di Collaborazione con cui Unhate Foundation, realtà presieduta da Alessandro Benetton e sostenuta da Edizione, Mundys e Aeroporti di Roma, supporterà il progetto ART4MIND della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, con il patrocinio della Regione Lazio. Migliorare il benessere dei pazienti psichiatrici del Policlinico Gemelli e facilitarne al massimo le relazioni sociali: è questo il primo obiettivo di ART4MIND, iniziativa che nasce dall'incontro del Prof. Gabriele Sani, direttore della UOC di Psichiatria del Policlinico Gemelli a Roma con Unhate Foundation, realtà fortemente impegnata nel contrasto all'odio e al disagio sociale tra i giovani under 30, attraverso l'arte e lo sport. ART4MIND prevede la realizzazione di una piattaforma innovativa che integra medicina, cultura, arte, scienza dei dati e tecnologie digitali per dar vita a un nuovo modello per la cura del disagio mentale che verrà sperimentato per la prima volta nel reparto di day-hospital della UOC di Psichiatria del Gemelli.

«La collaborazione con Unhate Foundation ci aiuta a realizzare un progetto che riteniamo fondamentale: portare la bellezza al centro del momento terapeutico», ha detto

Sani, spiegando che «l'arte e i laboratori creativi offriranno ai pazienti uno spazio di espressione autentica, dove la parola si trasforma in gesto, immagine, colore. In questo contesto la relazione terapeutica si arricchisce di significati nuovi: il paziente non è il destinatario delle cure, ma assoluto protagonista di un processo di riscoperta di sé».

ART4MIND vuol essere una risposta innovativa al malessere mentale che sta diventando un'emergenza silenziosa tra i giovani. Oltre il 42% dei ragazzi tra i 18 e i 34 anni ha dichiarato di aver sofferto di ansia e depressione, fenomeni correlati al crescente isolamento sociale e alla difficoltà nelle relazioni (Rapporto ISTAT, 2024). Depressione, disturbi della percezione del sé, disturbi d'ansia, disturbo ossessivo-compulsivo e schizofrenia colpiscono sempre più frequentemente i giovani sotto i 30 anni, in particolare le donne o i NEET (le persone che non lavorano e non studiano).

Artisti under 30 avranno l'opportunità di trascorrere periodi di residenza nel reparto di day-hospital della UOC di Psichiatria del Policlinico, per intervistare medici e operatori e cogliere tutta la complessità di cosa significa prendersi cura della sofferenza psichica. Artisti, scrittori, poeti potranno così ideare le opere all'interno degli stessi spazi e realizzare laboratori creativi con i pazienti. La convinzione

di fondo, supportata da studi scientifici preliminari (Health Evidence Network, synthesis report 67 - WHO 2019), è che la bellezza sia curativa.

Ogni fase di ART4MIND sarà monitorata e documentata per fini di ricerca scientifica. L'auspicio è di estendere questo nuovo approccio dall'Unità di Psichiatria del Gemelli a strutture ospedaliere in altri territori, in collaborazione con Enti e Istituzioni interessate. Il team artistico organizzato da Unhate Foundation, che ha già iniziato ad affiancare l'equipe del Prof. Sani, è composto da professionalità diverse e multidisciplinari: il curatore di 21ART e del progetto Cesare Biasini Selvaggi; l'artista Alfredo Pirri, i giovani Giuseppe Matera e Mario Rossi, il "Poeta della Serra", la designer Sara Bologna.

«Progetti come ART4MIND incarnano perfettamente la missione della Fondazione Gemelli: mettere la persona al centro e promuovere percorsi di cura innovativi che uniscono scienza, cultura e solidarietà» ha detto Daniele Franco, Presi-



Peso: 67%

dente della Fondazione Policlinico Gemelli. Mentre per il Direttore generale della Fondazione, Daniele Piacentini, «ART4MIND è una dimostrazione concreta di come l'innovazione nasca dall'incontro tra competenze diverse e visioni complementari. È un esempio di alleanza tra realtà private no profit che guarda al futuro e che può diventare un riferimento anche a livello internazionale».

«È per noi un onore e una grande sfida lavorare assieme alla Fondazione Policlinico Gemelli nello sviluppo di ART4MIND», ha commentato Alessandro Benetton, Ideatore e Presidente di Unhate Foundation, «si tratta di un progetto che rappresenta per-

fettamente la nostra visione: trasformare le fratture in opportunità, percorrendo nuove strade e sperimentando metodi innovativi. In un momento storico in cui la salute mentale è ancora stigmatizzata, specialmente tra i giovani, con questa iniziativa intendiamo rispondere alla nostra missione di sanare le ferite sociali che alimentano il disagio, l'isolamento e, di conseguenza, anche l'odio».

«Unhate Foundation, che abbiamo rilanciato meno di un anno fa», ha proseguito Alessandro Benetton, «è già impegnata su diversi fronti, dal contrasto all'abbandono scolastico alla creazione di opportunità per la pratica dello sport nelle periferie. Passo do-

po passo vogliamo portare il nostro metodo basato sulla discontinuità anche nel campo sociale, cercando alleanze e facendo cose concrete per affrontare problemi concreti».

Il progetto riveste particolare importanza per il gruppo Benetton. L'impegno di Fondazione UnHate è reso possibile grazie al sostegno di Edizione, Mundys e Aeroporti di Roma, e si inserisce in una più ampia cultura aziendale. Ad esempio, Mundys, capogruppo internazionale che gestisce infrastrutture e servizi per la mobilità, considera gli investimenti ESG parte integrante della propria strategia di business. Questa attenzione si concretizza in progetti come "10 Days for", che offre ai dipendenti la possibilità di

dedicare 10 giornate lavorative, interamente retribuite, ad attività di volontariato presso organizzazioni del terzo settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra Gabriele Sani, Antonio Gasbarrini, Daniele Piacentini, Alessandro Benetton, Irene Boni. Sopra la firma della collaborazione da parte di Piacentini, Benetton e Boni



Peso: 67%